

CINQUE ANNI DOPO L'azienda incaricata non faceva nulla, ci sono voluti tre anni per la battaglia legale. Poi altri due per trovare risorse, visti i rincari

Odissea finita, il Parco dei Ciliegi può fiorire

Gandolfi: «La nuova ditta ha già cominciato i lavori, prevediamo di piantare cento alberi». L'inaugurazione prevista per il 18 marzo

di **Monica Sorti**

TREVIOLIO (smy) Sono ripartiti nelle scorse settimane a Treviolo i lavori per la realizzazione del nuovo Parco dei Ciliegi, un ampliamento del parco Zanchi che verrà implementato con una superficie di 10 mila metri quadri.

Si tratta di un progetto nato cinque anni, all'epoca della realizzazione della Residenza sanitaria assistita Primavera. L'opera ha però avuto uno stop forzato subito dopo l'inizio dei lavori. «Purtroppo siamo incappati in un'azienda che arrivava da Torino, che ha vinto una prima gara ma che, dopo aver preso possesso del cantiere, non ha più fatto praticamente nulla», spiega il sindaco **Pasquale Gandolfi**. «Da lì è cominciato un lungo iter, abbiamo dovuto affrontare una causa che è durata tre anni e che siamo riusciti a chiudere solamente due anni fa».

Nel frattempo però l'amministrazione ha dovuto fare i conti con i prezzi di realizzazione delle opere, che sono aumentati del 30 per cento. «Se all'epoca il costo era di circa 220 mila euro oggi, con l'aumento dei prezzi post Covid, siamo passati a circa 320 mila euro», continua il sindaco. «Ragion per cui abbiamo dovuto trovare altre risorse per completare l'opera».

Nel bilancio di quest'anno i fondi sono stati reperiti e adesso finalmente il cantiere è potuto nuovamente ripartire. «La gara per il nuovo appalto è già stata fatta, è



stata vinta da una società di Clusone che a sua volta ha subappaltato a una società di Osio. Hanno già cominciato i lavori e prevediamo di completare il parco con il posizionamento di cento ciliegi».

L'inaugurazione è prevista per il 18 marzo 2024. «Vorremmo inaugurarla in quella data, che è il giorno in cui vengono commemorate le vittime del Covid, perché vorremmo intitolare quel parco a tutte le persone che sono mancate a causa del Covid a Treviolo».

Durante il periodo di fermo dei lavori ai margini dell'area si erano formati dei cumuli di terra depositati da cantieri limitrofi, che sono rimasti lì per un paio di anni perché non si capiva a chi fosse in capo la responsabilità della loro rimozione. «Stiamo parlando di cantieri nati parecchi anni fa, che nel frattempo avevano avuto dei problemi o che avevano chiuso - spiega Gandolfi -. I cumuli ora sono stati inseriti nella sistemazione del terreno all'interno del progetto e alla fine ci sono tornati utili».

Il parco non sarà infatti tutto pianeggiante, ma in parte movimentato, utilizzando e riciclando proprio quel terreno. I lavori all'interno dell'ampliamento comprendono la realizzazione di una serie di percorsi ciclo pedonali, che collegheranno il parco Zanchi con la via Gorizia, oltre che con la casa di riposo Rsa Primavera e con il parcheggio esistente intorno al parco Zanchi, in modo che si possa parcheggiare lì e raggiungere il parco in tutta sicurezza attraverso la nuova area dei Ciliegi.

La scatola della Barbie e altri rifiuti sulla strada

TREVIOLIO (smy) Se le nuove generazioni dimostrano spesso grande sensibilità su temi ambientali ed ecologici, pare che non sempre succeda lo stesso ai loro genitori. E la domanda «che mondo vogliamo lasciare ai nostri figli?» se l'è posta l'assessore **Mauro Pesenti** nei giorni scorsi, quando, nel suo consueto giro di perlustrazione, si è imbattuto in quattro sacchi belli capienti abbandonati ai margini di via Salvo D'Acquisto, contenenti materiale utilizzato per una festa di compleanno, quali scatole di giocattoli per bambini, piattini sporchi di torta e bicchieri.

«Come di consueto, il sabato vado con l'operatore ecologico a perlustrare il territorio dove solitamente riscontriamo delle problematiche, non solo per i rifiuti ma anche per gli alberi, il fondo stradale, i tombini», spiega l'assessore. «Arrivano le segnalazioni su Treviolo Smart e, se non sono state risolte in settimana, si fa un giro per controllare cosa è rimasto in sospeso». È stato così rinvenuto questo abbandono di rifiuti. «Via Salvo D'Acquisto è un'arteria molto trafficata, che arriva a Brembo di Dalmine. Essendo un'alternativa alla



Dalmine - Villa D'Almè, quelli che la conoscono passano di lì per evitare il traffico». Probabilmente l'abbandono è stato fatto nelle tarde ore serali, quando il passaggio di auto diminuisce. «È una strada senza illuminazione pubblica e la sera è facile passarla liscia».

Ora, con la nuova legge, l'abbandono dei rifiuti è diventato reato penale e sono aumentate le ammende, ma sono anche stati messi parecchi paletti per rispettare la legge sulla privacy. «Il nostro comandante di Polizia Locale **Matteo Copia** e il vice **Saverio Rossi** stanno procedendo all'acquisto di un'apposita telecamera omologata, che ha tutti i requisiti richiesti dalla legge per poter essere piazzata nascosta, nelle zone in cui sappiamo che avvengono questi abbandoni».